

# Milano - Martedì 30 Maggio 2023

Dalla «città modello» di Mattei

agli uffici hi-tech dentro Milano

La svolta di Snam 80 anni dopo

di Giampiero Rossi

**Addio a Metanopoli nel 2026. Il dialogo con la zona per valutare l'impatto**

Quando, alla fine degli anni 40, Enrico Mattei decise di creare «Metanopoli» per concentrare le attività della Snam, il territorio a sud-est di Milano era una distesa di risaie e marcite. Nel decennio successivo, progressivamente, ha preso forma la nuova cittadella, con case, chiesa, scuola, campo sportivo, piscina e tanto altro, al punto che perfino lo Scià di Persia volle visitare San Donato.

A distanza di un'ottantina d'anni, la Snam si prepara a un nuovo trasloco del proprio quartier generale: destinazione Porta Romana, nell'area Symbiosis, dove altre grandi aziende hanno scelto di insediarsi, dopo che la Fondazione Prada è stata apripista. L'appuntamento è per il 2026, ma la manovra di avvicinamento al distretto del business è avviata già da tempo. E ha coinvolto non soltanto i circa 1.300 dipendenti, ma anche gli abitanti della zona. «Sin dal 2018 abbiamo iniziato un dialogo per sondare le aspettative e le preoccupazioni del territorio attraverso questionari, focus group che hanno coinvolto cittadini, commercianti, parrocchie, associazioni, ristoratori, aziende già insediate — spiega Paola Borromei, responsabile delle risorse umane di Snam — e con loro abbiamo cercato di valutare l'impatto del nostro arrivo nel quartiere». Addirittura i cinque progetti in campo vengono sottoposti alla valutazione di una sorta di «giuria popolare» di futuri vicini di casa.

Ma che cosa c'è, in questa operazione, della visione che Enrico Mattei aveva proiettato sulla «Società nazionale metanodotti» negli anni della ricostruzione post-bellica? «I valori che questa azienda ha fatto propri e maturato nel tempo — sottolinea Paola Borromei —. Cioè, oltre alla centralità delle persone e alla sobrietà, anche sostenibilità, connettività, sicurezza e l'idea di dare forma al futuro. E per come è stato concepito, il nuovo edificio ne sarà un simbolo evidente, perché è ispirato all'idea di benessere».

Design, continuità del verde tra spazi interni ed esterni, spazi polifunzionali, sono alcuni degli elementi che caratterizzano la nuova sede Snam, che sorgerà nell'area battezzata Symbiosis, cioè il «business district» sviluppato da Covivio: «In un contesto caratterizzato da ritardi nell'avvio e nell'avanzamento di molte iniziative immobiliari, i lavori per lo sviluppo di questo nuovo immobile procedono nel rispetto dei tempi — osserva Alexei Dal Pastro, amministratore delegato di Covivio —. Symbiosis è un quartiere in grande evoluzione, che completerà la propria trasformazione con la riqualificazione dell'ex Scalo ferroviario di Porta Romana, una delle principali sfide urbanistiche dei prossimi decenni».

Intanto le palazzine di San Donato, che furono innovative negli anni 50, continueranno a vivere: lì dentro resta il «governo» della distribuzione del metano.